

IL SALDO DEL PRESALDO: L'Apologia della Provvisorietà!

All'incontro del 4 marzo chiunque avrebbe assistito sbigottito, sgomento e preoccupato per la sorte dei propri soldi, della propria carriera e del futuro.

Una sommaria verifica degli obiettivi su cui nessuno fa mai affidamento, ha fatto da sfondo ad un accordo ancora più sommario in cui tutti *i firmatari* hanno deciso "prudenzialmente" di limitare il saldo di marzo ad un "ulteriore" acconto pari al 38% di quanto già erogato per l'anno 2008.

Le motivazioni del gesto sono tutte da ricercare nel fatto che il CCIE 2009, firmato dalle stesse parti, non è passato indenne al vaglio del Collegio dei Sindaci e le sue sorti – ammontare del fondo compreso!!- sono tutte da appurare dopo le valutazioni dei Ministeri Vigilanti.

Ben 3 milioni e 500 mila € rischiano di essere stornati dal CCIE siglato, con un taglio che si potrebbe ripercuotere direttamente sulla produttività collettiva, o, peggio, condizionare le future opportunità di concorso. Altro che recupero del 10%!!!!

La Cgil, in forte disaccordo sull'intera operazione del CCIE, sulla verifica e sulle modalità di erogazione adottate anche per il saldo, non ha firmato l'accordo, inserendo la nota a verbale che segue.

La Cgil non firma il verbale e contesta le modalità dell'operazione di verifica svolta oggi sugli obiettivi imposti dall'Amministrazione con la determinazione 127/2009.

La decisione assunta dai firmatari dell'accordo di non distribuire l'intero importo a congruaggio del salario accessorio per il 2009 è, per la Cgil, del tutto immotivata, non sussistendo allo stato alcun legittimo impedimento al pagamento dell'intero importo e considerato il grande sforzo produttivo sostenuto dai lavoratori pur nella complicata fase di adattamento all'organizzazione e ai nuovi obiettivi strategici voluti dal Piano Industriale.

La Cgil ritiene molto grave che la disponibilità delle risorse non sia ancora certa e che seri dubbi sulla giusta consistenza del fondo 2009 siano stati sollevati dal Collegio dei Sindaci.

Ancor più grave è che solo qualche giorno fa, a più di 4 mesi dalla conclusione delle trattative, il CCIE 2009 sia stato presentato ai Ministeri per il visto.

Oggi i risultati di un'operazione che mirava a nascondere gli effetti del taglio della L.133/2009 ricadono inesorabilmente sui lavoratori.

FPCGIL INPDAP

La Cgil, come allora, dissente e non firma l'accordo, chiedendo:

- 1) La trasparenza sulle risorse disponibili;
- 2) La riapertura delle trattative per il CCIE 2009 e la condivisione degli obiettivi di produzione;
- 3) Chiarimenti sulla nota della Direzione Centrale Pianificazione, nella parte in cui chiede una riprogrammazione degli obiettivi operativi" alla luce delle criticità riscontrate"- criticità di cui non si ha conto in sede di verifica-;
- 4) Una maggiore attenzione dei soggetti del tavolo nazionale alle problematiche che in futuro potrebbero accentuare, e non risolvere, trattamenti iniqui.

La Cgil esprime, inoltre, forte preoccupazione, in coerenza con quanto già sottoscritto nella nota a verbale del 6 novembre, per il CCIE 2010 e per la relativa pianificazione delle attività (**il cui livello di produzione può essere seriamente compromesso dal rilascio di applicativi inefficienti e dal Sin mal funzionante**).

La Cgil chiede, come già fatto il 6 novembre u.s., la convocazione urgente di un tavolo nazionale sull'argomento.

Roma, 8/3/2010

Il Coordinatore Nazionale FP Cgil Inpdap
Marinella Perrini

FPCGIL INPDAP

Via S. Croce in Gerusalemme, 55 - 00185 Roma ☎06 77352047
Via A. Ballarin, 42 - 00142 Roma ☎06 51017026

☎ 06 7096015
☎ 06 51017965

cgilinpdp@inpdap.gov.it